

NUOVI INDIRIZZI NEL CURRICULUM PER LA LICENZA IN S. SCRITTURA

[dal bollettino per gli ex-alunni *Vinea Electa* num. 17 (2017) 16-18]

Gli ex-alunni che hanno conseguito la Licenza in S. Scrittura negli ultimi 45 anni ricordano certamente la struttura del curriculum dei loro corsi. Al curriculum si accedeva dopo l'anno propedeutico (o il superamento degli esami di qualificazione) e i corsi successivi erano suddivisi in tre grandi sezioni (filologica, isagogica, esegetico-teologica), più due seminari.

La struttura di questo curriculum era stata introdotta nel 1973, quando era rettore Carlo Maria Martini. In una lettera ai vescovi e superiori degli studenti egli allora spiegava così lo scopo del curriculum: «Il nuovo piano di studi, più ampio del precedente, vuole introdurre gli alunni alla conoscenza di *un maggior numero di testi biblici*, con più insistenza sull'esegesi e la teologia biblica. Esso intende favorire maggiormente *il lavoro personale*, con un maggior numero di seminari e lavori scritti. In modo particolare si è inteso provvedere ad *una conoscenza più approfondita delle lingue bibliche*». Infatti, rispetto al precedente, questo curriculum prevedeva più corsi e dava agli studenti una più ampia possibilità di scelta. Nella grande sezione esegetico-teologica (e nei seminari) prescriveva un certo numero di corsi, ma lo studente era libero di scegliere tra quelli offerti ogni anno nel programma accademico.

Dopo la promulgazione della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* (di Giovanni Paolo II - 1979), i nuovi *Statuti* dell'Istituto prevedevano una ridefinizione del curriculum per la Licenza. Infatti, negli anni 1982-83 (essendo Decano Dionisio Minguez) molte riunioni furono dedicate a questo tema, ma dopo ampie (e anche vivaci) discussioni si decise di mantenere la stessa struttura del curriculum decisa dieci anni prima; forse perché non erano passati molti anni e non c'erano forti esigenze di cambiamento.

Questa struttura è rimasta in vigore sostanzialmente fino ad oggi, anche se nel corso degli anni non sono mancate modifiche (o tentativi di modifiche):

- Nel 1999 (decano P. Pisano) fu abolito l'esame finale *typus A* (un esame scritto di 4 ore) e reso obbligatorio per tutti un elaborato scritto finale («tesi di Licenza»);
- Nel 2009 (decano P. Bovati) fu proposto di sostituire un paio di corsi di esegesi con delle «discipline speciali»; la proposta non fu approvata, ma si dava la possibilità di sostituire i due corsi di «introduzione» con delle discipline speciali.

Negli ultimi anni, in particolare durante un'autovalutazione interna dell'Istituto, sono emersi diversi punti deboli del curriculum che hanno spinto il consiglio dei professori a un'attenta riflessione:

- Da parte degli ex-alunni, interpellati in un sondaggio, è emersa, da una parte, la solidità e validità della preparazione ricevuta al Biblico, ma, dall'altra, una certa carenza su questioni teologiche ed ermeneutiche;
- Negli ultimi decenni ci sono stati nuovi sviluppi nell'esegesi, con nuovi metodi e nuovi approcci. Il curriculum non permette un'adeguata collocazione delle «discipline speciali» (quali studi patristici, rabbinici, corsi avanzati di storia, archeologia, lingue, ...), anche se il loro insegnamento è previsto dalle norme, e una buona parte degli studenti mostra interesse per gli aspetti teologici ed ermeneutici.
- L'esortazione post-sinodale *Verbum Domini* ha evidenziato un «abisso» tra teologia ed esegesi e la necessità di creare ponti fra teologia ed esegesi, e spinge verso un nuovo tipo di esegesi definita «esegesi teologica»:

Solo dove i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico, sono osservati, si può parlare di una esegesi teologica [...] Tuttavia, mentre l'attuale esegesi accademica, anche cattolica, lavora ad alto livello per quanto riguarda la metodologia storico-critica, anche con le sue più recenti integrazioni, è doveroso esigere un analogo studio della dimensione teologica dei testi biblici» (n. 34).

- Inoltre, tra gli studenti degli ultimi anni è emersa una certa percentuale (5-10%) che vorrebbe una specializzazione più approfondita nelle lingue, nella storia e archeologia del VOA e del bacino Mediterraneo. Un tale approfondimento si rivela particolarmente importante per gli ex-alunni coinvolti nelle revisioni delle traduzioni ufficiali della Bibbia e nelle relazioni con altre istituzioni accademiche.

Riflettendo su questi fattori, il consiglio accademico delle due facoltà, dopo varie discussioni (allargate anche ai professori invitati), ha recentemente approvato una parziale riforma del curriculum.

Le sezioni filologica ed isagogica restano invariate:

SEZIONE FILOLOGICA (100 ECTS)	SEZIONE ISAGOGICA (16 ECTS)
<p>1. Corsi introduttivi [o esami qualificazione]</p> <ul style="list-style-type: none">– Lingua ebraica I-IV (30 ECTS)– Lingua greca I-IV (30 ECTS) <p>2. Corsi superiori</p> <ul style="list-style-type: none">– Lingua ebraica: corsi A-B, C (15 ECTS)– Lingua greca: corsi A-B (10 ECTS)– Lingua aramaica biblica (5 ECTS)– Lingua orientale: corsi A-B (10 ECTS)	<ul style="list-style-type: none">– Ermeneutica (3 ECTS)– Critica testuale (3 ECTS)– Storia AT (3 ECTS)– Storia NT (3 ECTS)– Geografia e Archeologia biblica (3 ECTS)– Proseminario (1 ECTS)

La riforma approvata riguarda il percorso esegetico-teologico, che è stato diviso in due parti: 1) Sezione esegetico teologica di base; 2) Sezione specialistica.

SEZIONE ESEGETICO TEOLOGICA DI BASE (40 ECTS)
<p>(Ha lo scopo di fornire una base esegetica sulla quale poggia la sezione specialistica successiva)</p> <ul style="list-style-type: none">– Introduzione AT (5 ECTS)– 2 corsi di esegesi AT (10 ECTS)– Teologia AT (5 ECTS)– Introduzione NT (5 ECTS)– 2 corsi di esegesi NT (10 ECTS)– Teologia NT (5 ECTS)

SEZIONE SPECIALISTICA (70 ECTS)
<p>Lo studente ha la possibilità di scegliere uno dei tre percorsi seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">I. È lo stesso percorso previsto finora che conserva la sua validità; esso comprende:<ul style="list-style-type: none">▪ 2 ulteriori corsi/seminari di Esegese AT, 2 ulteriori corsi/seminari di Esegese NT▪ Seminario senza lavoro scritto (5 ECTS), seminario con lavoro scritto (15 ECTS)▪ Tesi di Licenza (30 ECTS)II. Le 2 esegese AT e le 2 esegese NT del percorso I. saranno sostituite da 4 corsi/seminari speciali nel campo delle lingue, della storia, archeologia e delle religioni del VOA e del mondo greco-romano.III. Le 2 esegese AT e le 2 esegese NT del percorso I. saranno sostituite da 4 corsi /seminari speciali nel campo della storia d'esegese, dell'ermeneutica e della teologia biblica.

La **sezione specialistica**, con la sua differenziazione in tre percorsi diversi, costituisce in pratica la vera novità della struttura del curriculum:

- Lo scopo del primo percorso (I.) rimane quello della focalizzazione sul **testo**.
- Il secondo percorso (II.) si concentra sullo studio del **contesto del testo biblico**, dando allo studente una conoscenza più approfondita delle lingue bibliche, dell'archeologia, della storia e delle religioni del Vicino Oriente Antico e del mondo greco-romano¹.
- Il terzo percorso (III.) si concentra sullo studio approfondito dell'**ermeneutica** e della **storia delle interpretazioni** della Bibbia in diversi contesti religiosi e in periodi storici e aree geografiche differenti (*Wirkungsgeschichte*), in modo da creare potenzialmente un ponte tra esegese, teologia ed esperienza umana di Dio².

Peter Dubovský, S.J.
Decano della Facoltà Biblica

¹ Questo tipo di specializzazione non è stato mai del tutto assente dalla tradizione dell'Istituto, ma era limitato piuttosto alle ricerche di dottorato. Basti pensare alle dissertazioni dottorali dirette da P. Dahood, P. Le Déaut o, più recentemente, dai proff. Sievers e Morrison.

² Anche questo tipo di studio è stato in vari modi sempre presente al PIB, in particolare grazie a proff. R. Neudecker, I. Gargano, P. Bovati, ed altri.